

PERCHÉ DIO NON HA MAI DATO UN NOME ALLA CHIESA?

DIO HA DATO IL NOME DI ‘CRISTIANI’ AI DISCEPOLI DI CRISTO

Il nome è un attributo della personalità, utilizzato per individuare e identificare una persona. Non fu un uomo a dare il nome ai discepoli di Cristo, ma Dio stesso: **“Io darò loro, nella mia casa e dentro le mie mura, un posto e un nome, che avranno più valore di figli e di figlie; darò loro un nome eterno, che non sarà mai cancellato”** (Isaia 56:5). Fu Dio stesso a dare, mediante rivelazione, il nome di ‘Cristiani’ ai discepoli di Cristo. Molti rimangono sorpresi nell’apprendere che il nome di ‘Cristiani’ fu dato ai credenti PER RIVELAZIONE DIVINA. In Atti 11:26, leggiamo che Barnaba e Saulo **“per un anno intero si radunarono nella chiesa e istruirono una folla numerosa, e chiamarono per comando divino [greco: chrēmatisō] per la prima volta in Antiochia i discepoli [col nome di] Cristiani”**.

Il verbo greco **chrēmatisō**, nel Nuovo Testamento, ha i seguenti significati: **“dare un responso** (detto di oracoli o rivelazioni divine); **annunciare, rivelare** (detto di Dio e dei profeti); **ricevere un responso, una rivelazione, un avvertimento divini; essere divinamente avvisato; ricevere un nome o un titolo, essere chiamato** (da Dio o per volere di Dio). Il verbo **chrēmatisō** compare nove volte nel Nuovo Testamento, e ogni volta esso è strettamente collegato alla comunicazione di un comandamento o di una rivelazione da parte di Dio.¹

Il nome ‘Cristiano’ non descrive una funzione o una qualifica, come fanno i termini “pastore” o “vescovo” o “anziano”². Il nome ‘Cristiano’ fu dato ai credenti per

-
- 📖 ¹ Matteo 2:12 – **“Quindi, [i magi] divinamente avvertiti [greco: chrēmatisō] in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese.”**
- 📖 Matteo 2:22 – **“ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea al posto di Erode suo padre, [Giuseppe] ebbe paura di andare là. E, divinamente avvertito [greco: chrēmatisō] in sogno, si rifugiò nel territorio della Galilea”**
- 📖 Luca 2:26 – **“E gli era stato divinamente rivelato [greco: chrēmatisō] dallo Spirito Santo, che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore.”**
- 📖 Atti 10:22 – **“Ed essi dissero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, di cui rende buona testimonianza tutta la nazione dei Giudei, è stato divinamente avvertito [greco: chrēmatisō] da un santo angelo di farti chiamare in casa sua e di ascoltare ciò che avrai da dirgli.»”**
- 📖 Ebrei 11:7 – **“Per fede Noè, divinamente avvertito [greco: chrēmatisō] di cose che non si vedevano ancora, con pio timore, preparò un’arca per la salvezza della sua famiglia; con la sua fede condannò il mondo e fu fatto erede della giustizia che si ha per mezzo della fede.”**
- 📖 Ebrei 12:25 – **“Badate di non rifiutarvi di ascoltare colui che parla; perché se non scamparono quelli, quando rifiutarono di ascoltare colui che promulgava oracoli [greco: chrēmatisō] sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo”**
- 📖 Ebrei 8:5 – **“Essi celebrano un culto che è rappresentazione e ombra delle cose celesti, come fu detto da Dio [greco: chrēmatisō] a Mosè quando questi stava per costruire il tabernacolo: «Guarda», disse, «di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.»”**
- 📖 Romani 7:3 – **“Perciò se lei diventa moglie di un altro uomo mentre il marito vive, sarà chiamata [greco: chrēmatisō] adultera; ma se il marito muore, ella è libera da quella legge; per cui non è adultera se diventa moglie di un altro uomo.”** Anche in questo caso, l’uso del verbo **chrēmatisō** testimonia il fatto che una tale donna è chiamata “adultera” per volere, rivelazione, avvertimento di Dio. È Dio stesso che chiama “adultera” una tale donna.
- 📖 Atti 11:26 – Barnaba e Saulo **“per un anno intero si radunarono nella chiesa e istruirono una folla numerosa, e chiamarono per comando divino [greco: chrēmatisō] per la prima volta in Antiochia i discepoli [col nome di] Cristiani.”** I discepoli “furono chiamati” Cristiani per volere, rivelazione, avvertimento, disposizione di Dio.

² Il termine *anziano* (greco: presbyteros) designa un credente non neo-convertito che, insieme ad altri, è stato eletto dalla chiesa locale per essere incaricato della sorveglianza della congregazione cui appartiene: questa sua funzione lo qualifica come vescovo (greco: episkopos), poiché detto termine significa propriamente **“che guarda (skopeō) sopra (epi)”**, cioè **“che sorveglia”**. Ma la funzione dell’anziano o vescovo, insieme ad altri, è altresì quella di ‘pascere’ il gregge di Dio in mezzo al quale egli è stato costituito vescovo, pertanto viene qualificato anche come *pastore* (greco:

volontà e rivelazione divine. Nel Nuovo Testamento, il Cristiano è descritto individualmente come: “pecora”, “discepolo”, “pietra”, “membro della famiglia di Dio”, “soldato”, ecc.; ma questi non sono nomi.

La Bibbia afferma che il termine ‘Cristiano’ è un nome: **“se uno soffre come Cristiano, non se ne vergogni, anzi glorifichi Dio, portando questo nome”** (1Petros 4:16). È un nome onorato, è l’appellativo più onorevole che possa essere conferito a un essere umano. Esso richiama subito alla mente di noi Cristiani il nome del nostro grande Redentore, l’idea della nostra relazione spirituale con Lui, il pensiero che Egli è il nostro capo prescelto, la fonte delle nostre benedizioni, l’autore della nostra salvezza, la ragione della nostra gioia e della nostra speranza. È il nome distintivo di tutti i redenti. Noi non apparteniamo a questa o a quella denominazione, ma a Cristo. I nostri nomi non sono collegati con antenati illustri o blasonati, non sono registrati nei libri di araldica, non risuonano nei palazzi reali. Non sono queste le cose che conferiscono distinzione e onore ai seguaci di Cristo. È il fatto di essere ‘Cristiani’! Questo è il loro nome speciale, mediante il quale essi sono identificati, e che indica contemporaneamente: il loro carattere, i loro sentimenti, le loro speranze, la loro gioia abbondante nella fede, la pace di Cristo che regna nei loro cuori; ma questo nome indica soprattutto: la loro appartenenza a Cristo, il loro amore per Cristo, la dottrina di Cristo di cui essi sono banditori. Questo nome li lega tutti insieme: unisce in uno gli abitanti di nazioni lontane; collega gli estremi della società e li pone su un livello comune; è un legame che unisce in un’unica famiglia tutti coloro che amano il Signore Gesù, nonostante essi abitino in diverse aree geografiche del mondo, parlino lingue diverse, siano impegnati in diverse attività della vita. Davanti a Dio, la persona veramente eminente e grandemente benedetta è quella che vive portando con onore il nome ‘Cristiano’ per dare gloria al Signore. Questo nome sarà ricordato anche quando i nomi di re e di uomini potenti sulla terra saranno caduti nell’oblio, e quando gli altisonanti titoli nobiliari avranno cessato di impressionare il mondo.

PERCHÉ DIO NON HA MAI DATO UN NOME ALLA CHIESA?

Dio non ha mai dato un nome alla chiesa perché non è necessario dare un nome a qualcosa che è unico. C’è UNA SOLA CHIESA! Se ce ne fossero due, si renderebbe necessario assegnare a ciascuna di esse un nome diverso per distinguere l’una dall’altra.

Alcuni sostengono che l’espressione “chiesa di Cristo” (Romani 16:16) sia il nome da utilizzare per identificare l’unica chiesa. Ora, se Dio avesse dato un nome alla chiesa, in realtà essa avrebbe molti nomi (nella Bibbia se ne contano circa 40), che vanno dalla espressione “chiesa di Dio” (1Timoteo 3:5) a “piccolo gregge” (Luca 12:32). Non sarebbe antiscritturale, per esempio, scrivere sull’edificio in cui una chiesa locale si riunisce: **“Le pecore si radunano qui”**, ma non sarebbe molto utile.

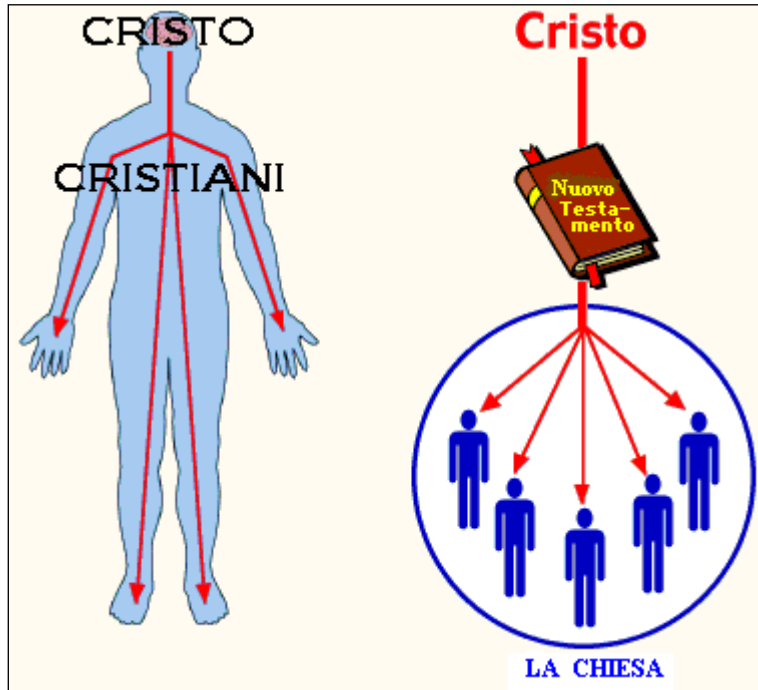
Qui sta il problema: hanno le singole congregazioni la libertà di designare i propri luoghi di riunione con termini che siano compresi entro i confini della correttezza scritturale? Sì!

poimēn) o *conduttore* (greco: hēgoumenos). Dunque, nel Nuovo Testamento, i termini *anziano* (greco: presbyteros), *vescovo* (greco: episkopos), *pastore* (greco: poimēn) e *conduttore* (greco: hēgoumenos) sono usati in modo intercambiabile. Nella chiesa locale neotestamentaria, non troviamo mai un *vescovo* o *anziano* o *pastore* unico preposto a una comunità né tanto meno a più comunità. Nel Nuovo Testamento, troviamo sempre una pluralità di *vescovi* o *anziani* o *pastori* in ciascuna chiesa locale (cfr. Atti 20:17-18, 28; Atti 14:23; Tito 1:5; Filippesi 1:1; 1Petros 5:1-3; Ebrei 13:17).

L'apostolo Paolo, divinamente ispirato, ha parlato di "un unico corpo".

📖 "Egli [Cristo] è il capo del corpo, cioè della chiesa; è Lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato." (Colossesi 1:18)

📖 "[...] cresciamo sotto ogni aspetto in Colui che è il capo, cioè Cristo, dal quale tutto il corpo [=la chiesa] connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura, secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di sé stesso nell'amore." (Efesini 4:15-16)



📖 "Ogni cosa Egli [=Dio] ha posta sotto i Suoi piedi [=sotto i piedi di Cristo] e Lo ha dato per capo supremo alla chiesa, che è il corpo di Lui, il compimento³ di Colui che porta a compimento⁴ tutte le cose in tutti." (Efesini 1:22-23)

📖 "[...] poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo." (Efesini 5:23)

📖 "Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione."

(Efesini 4:4)

📖 "Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un unico Spirito per formare un unico corpo [...]. Infatti il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra. [...] Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo [...]. Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua." (1Corinzi 12:12-14, 20, 27)

Il "corpo" è la chiesa. C'è UN UNICO corpo, cioè UN'UNICA chiesa. Questo è il motivo per cui Dio non ha mai dato un nome all'UNICA chiesa! I nomi sono necessari solo quando si hanno almeno due esemplari della stessa cosa. Nel primo secolo non esistevano centinaia di chiese, ognuna con la propria denominazione e la propria dottrina, ma UNA SOLA chiesa!⁵

³ Greco: *plērōma*, pienezza, completezza, perfezione, completamento, compimento, adempimento.

⁴ Greco: *plēroō*, riempire, compiere, adempiere, completare, colmare, portare a compimento, portare alla pienezza, condurre alla perfezione.

⁵ Bisogna distinguere la 'chiesa locale' dalla 'chiesa universale'.

➤ La **chiesa universale** è l'insieme di tutti i salvati, vivi e morti (Matteo 16:18; Efesini 1:22-23). Quando Gesù disse: "io edificherò la mia chiesa", parlava della chiesa universale. Quando l'apostolo Paolo scriveva: "Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato Sé stesso per lei" (Efesini 5:25), intendeva la chiesa universale. La chiesa universale non ha alcuna organizzazione sulla terra, né un centro di potere. Non ha alcun modello per riunirsi e lavorare. È errato pensare che la chiesa universale sia data dalla somma delle singole comunità locali. Essa non è l'insieme di tutte le chiese locali, ma l'insieme di tutti i salvati.

➤ La **chiesa locale** è l'insieme dei credenti di una data località che servono Dio (1Corinzi 1:2; 1Tessalonicesi 1:1; Efesini 1:1; Atti 8:1; Atti 13:1) e si organizzano non secondo le proprie idee, ma secondo il modello voluto e

Nella Bibbia, la chiesa è descritta in molti modi differenti mediante l'uso di metafore. Ogni metafora ci offre un diverso punto di vista della chiesa. Ma nessuna di queste metafore è un nome.

METAFORE BIBLICHE PER LA CHIESA

VERSETTI	TERMINE COLLETTIVO	TERMINE INDIVIDUALE	GESÙ CRISTO	DIO	SIGNIFICATO
1Ti 3:15 Ef 2:19	Famiglia Casa	Figli Fratelli	Figlio Primogenito (Romani 8:29)	Padre	Famiglia: amore e cura
Cl 1:13 Fl 3:20	Regno	Cittadini	Re/Giudice	Re	Autorità: privilegi obblighi
1P 2:9 Eb 2:17	Sacerdozio	Sacerdoti	Sommo Sacerdote	Dio	Servizio
Ef 2:19-22 1Co 3:11	Tempio (spirituale)	Pietre	Fondamento Pietra angolare	Architetto	Presenza di Dio Sostegno e Dipendenza
1Co 12:12-27 Ro 12:4-5 Cl 1:18	Corpo	Membra	Capo	-	Sostegno e Dipendenza
Ro 16:16 1Co 1:2 Tt 2:14 At 20:28	La Chiesa • di Cristo • di Dio	Santi Redenti	Salvatore Redentore	-	Possesso di Cristo; Santità
At 11:26 1P 4:16	Cristiani	Cristiano	Cristo	-	Possesso e Famiglia di Cristo
Lu 14:27 At 11:26 Mt 28:18-20 1Co 11:1; Ef 5:1	Discepoli	Discepolo	Maestro	-	Imparare da Gesù; Imitare Gesù
Lu 17:7-10	Servi	Servo	Signore	-	Ubbidienza disinteressata
1P 5:2-4 1P 2:25	Gregge	Pecora	Pastore	-	Protezione e cura da parte di Gesù
2Ti 2:3-4 Ef 6:10-17	Esercito (in senso spirituale)	Soldato	Comandante	-	Combattere battaglie spirituali per Cristo
Ef 5:22-32 Ap 21	Moglie Sposa	-	Marito Sposo	-	Intima relazione spirituale

indicato da Dio nel Nuovo Testamento. Ogni chiesa locale è autonoma e si autogoverna come una cellula indipendente. È importante che questa struttura rimanga autonoma (Romani 16:16, Galati 1:2, Galati 1:22); ciò significa che ogni chiesa locale prende le proprie decisioni, usa i propri soldi, organizza il proprio lavoro in modo autonomo dalle altre comunità, ma sempre secondo le direttive impartite dal Signore nel Nuovo Testamento. La chiesa locale è chiamata a servire Dio, ad adorare Dio in spirito e verità (Giovanni 4:23), a svolgere il lavoro che Dio le ha assegnato, edificando sé stessa nella verità e nell'amore, predicando il Vangelo, assistendo i santi bisognosi. La chiesa locale può scomparire, ma la chiesa universale non scompare neanche se tutte le chiese locali dovessero sparire.

Nella Bibbia, Dio descrive il Suo popolo in circa 40 modi diversi, ma nessuno di questi è un nome. Dunque, una totale uniformità del nome in tutto il mondo è un indicatore di ‘denominazionalismo’⁶ e viola il modello di chiesa che è contenuto nel Nuovo Testamento.

Abbiamo mai riflettuto sul fatto che, scegliendo di utilizzare universalmente, ad esempio, l’espressione “chiesa di Cristo” o “chiesa di Dio” per identificare i luoghi di riunione delle varie chiese locali in tutto il mondo, si stia violando il modello di chiesa contenuto nelle Scritture?

Nel primo secolo, le chiese locali erano identificate mediante una serie di termini descrittivi, quali, ad esempio, i seguenti:

- ♦ “la chiesa di Dio che è in Corinto” (1Corinzi 1:2);
- ♦ “le chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea” (1Tessalonicesi 2:14)
- ♦ “le chiese della Galazia” (Galati 1:2);
- ♦ “tutti coloro che si trovano in Roma, amati da Dio, chiamati santi” (Romani 1:7);
- ♦ “i santi che sono in Efeso e credenti in Cristo Gesù” (Efesini 1:1);
- ♦ “i santi in Cristo Gesù che sono in Filippi” (Filippesi 1:1);
- ♦ “i santi e fedeli fratelli in Cristo che sono in Colosse” (Colossesi 1:2);
- ♦ “la chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo” (1Tessalonicesi 1:1);
- ♦ “la chiesa che si raduna in casa loro” (Aquila e Priscilla - Romani 16:5; 1Corinzi 16:19); “la chiesa che si raduna in casa sua” (Ninfa - Colossesi 4:15); “la chiesa che si raduna in casa tua” (Filemone 2).

Se Dio avesse voluto che tutte le chiese locali del mondo si chiamassero, per esempio, “chiesa di Cristo” o “chiesa di Dio”, ce lo avrebbe sicuramente detto! Non solo, ma la Bibbia non dovrebbe includere una quarantina di termini diversi per designare la chiesa. Le espressioni “chiesa di Cristo” e “chiesa di Dio” non sono nomi per la chiesa, ma termini descrittivi.

Può benissimo darsi che le poche chiese locali che utilizzano termini descrittivi differenti da quelli usati dalla maggioranza, e sui propri locali di culto collocano scritte quali: “Cristiani si radunano qui”, oppure: “assemblea di Cristo” o “la Via”⁷, stiano evitando che il complesso delle chiese locali si allontani su base globale dal modello biblico. Se tutte le chiese locali del mondo utilizzassero **unicamente** l’espressione “chiesa di Cristo”, esse non potrebbero pretendere di essere la medesima chiesa che è descritta nella Bibbia.

Lo stesso principio vale quando si parla di “governo della chiesa”. Dio non vuole che la chiesa abbia un unico governo mondiale, come fa la maggior parte delle chiese denominazionali. Nel piano divino, ogni chiesa locale è autonoma e si autogoverna come una cellula indipendente, regolandosi non secondo le proprie idee, ma secondo il modello voluto e indicato da Dio nel Nuovo Testamento. Ciò significa che ogni chiesa locale prende le proprie decisioni, usa i propri soldi, organizza il proprio lavoro in modo autonomo e indipendente dalle altre comunità, ma sempre secondo le direttive impartite dal Signore nel Nuovo Testamento.

⁶ Il termine *denominazione*, in generale, si riferisce a tutto ciò che può essere distinto dal nome che porta. La *denominazione* è, infatti, la designazione per mezzo di un nome. Il *denominazionalismo*, in religione, ha prodotto tante differenti chiese, ognuna con il proprio nome e la propria dottrina.

⁷ “Ma ti confesso questo, che adoro il Dio dei miei padri, secondo la Via che essi chiamano sètta, credendo in tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti; avendo in Dio la speranza, condivisa anche da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti.” (Atti 24:14-15)

Dio avrà sicuramente preso in considerazione la possibilità di attribuire alla chiesa un unico nome su base globale, ma decise di non farlo! Proprio come decise di non dare alla chiesa un unico governo mondiale (come fanno, invece, la Chiesa cattolica con il Pontefice e tutto l'apparato vaticano; il Corpo direttivo dei Testimoni di Geova;⁸ e la maggior parte delle altre confessioni religiose). Dopo aver soppesato gli evidenti vantaggi amministrativi e il pericolo imminente di apostasia, Dio decise che ogni chiesa locale si autogovernasse seguendo lo stesso libro di regole: il Nuovo Testamento.

In conclusione, abbiamo bisogno di riconsiderare la pratica di mettere esclusivamente la scritta “chiesa di Cristo” sulle targhe poste all'esterno dei nostri luoghi di culto, per descrivere chi siamo. Dobbiamo tenere presente che c'è UNA SOLA CHIESA e che Dio non le ha dato un nome. Non dovremmo, pertanto, criticare quei nostri fratelli che ritengono di poter utilizzare termini descrittivi quali: “chiesa dei primogeniti”⁹, o “chiesa di Dio”, o “assemblea di Dio”, o “assemblea di Cristo”, o “la chiesa”, o “Cristiani si radunano qui” (in particolare, questi ultimi preferiscono non utilizzare alcuna indicazione, limitandosi semplicemente a segnalare che c'è un luogo in cui i Cristiani si incontrano per adorare insieme il Signore, per studiare e predicare la Sua Parola).

Dobbiamo avere presente che l'uniformità globale del “nome sul cartello” è la prova che una sorta di governo mondiale centrale per la chiesa esiste. Tale uniformità globale indica quasi sempre ‘denominazionalismo’.



Il termine "church" è di origine pagana; esso indica – tra i popoli germanici e celtici – i luoghi del culto pagano, che erano sempre a forma di cerchio, e dove i fedeli si raccoglievano in cerchio per compiere i loro riti.

Associare a Cristo (Unico Vero Dio) un termine proprio della religione pagana, oltre a essere oltraggioso, equivale ad associare, nella stessa locuzione, parole che esprimono concetti opposti tra di loro realizzando una contraddizione insanabile: questa specie di corto circuito semantico si chiama «ossimoro».

⁸ Il *Corpo direttivo dei Testimoni di Geova* è l'organo collegiale dei Testimoni di Geova che stabilisce direttive per la funzionalità, in ogni campo, dell'organizzazione dei Testimoni nel mondo. Tale composito consiglio esercita le diverse mansioni sia operando direttamente, sia delegando anziani nelle diverse filiali e congregazioni. Esso risiede e si riunisce nella sede centrale dei Testimoni di Geova a New York negli Stati Uniti d'America, dove ha sede la *Società Torre di Guardia* (in inglese *Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania*, o semplicemente *Watchtower Society*), il principale soggetto giuridico utilizzato dai Testimoni di Geova. La sede principale si trova a Brooklyn, quartiere di New York, dove le varie congregazioni locali dei Testimoni inviano i rapporti sull'opera di predicazione svolta da circa sette milioni di fedeli, presenti in oltre duecento Paesi. Essa ha il compito di istruire spiritualmente i Testimoni di Geova e chi è interessato (tramite il *Corpo direttivo*) con innumerevoli pubblicazioni stampate. Detiene i diritti d'autore per la maggior parte della letteratura pubblicata dai Testimoni.

⁹ “Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste, alla festante riunione delle miriadi angeliche, all'assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli, a Dio, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, il mediatore del nuovo patto e al sangue dell'aspersione che parla meglio del sangue di Abele.” (Ebrei 12:22-24)



L'uniformità globale del "nome sul cartello" fa sì che compilatori di enciclopedie online (come Wikipedia, per esempio) o studiosi di movimenti religiosi si sentano autorizzati a scrivere, alla voce "chiesa di Cristo" (da loro percepita come una delle tante denominazioni di gruppi religiosi) che questa comunità di credenti riconosce tra i suoi fondatori: Cristo, Thomas Campbell, Alexander Campbell, Walter Scott, Barton Warren Stone. Siamo d'accordo? Ci piace una simile presentazione? Cristo la approverebbe?

Il Signore ci ha fatto sapere, attraverso l'apostolo Paolo, che **"nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Gesù Cristo"** (1Corinzi 3:11).

Il modello biblico di variazione dei termini descrittivi delle chiese locali è un "marchio registrato" della chiesa del primo secolo! È al modello biblico che dobbiamo uniformarci, non a una pratica che è diventata una consuetudine tra le chiese del Signore; e tanto meno dobbiamo criticare quelle chiese locali che operano delle variazioni nel designare i propri luoghi di riunione con termini che sono compresi entro i confini della correttezza scritturale.

I. ESEMPI DI NOMI ANTI-BIBLICI UTILIZZATI DA CONFESSIONI RELIGIOSE CHE VIOLANO IL MODELLO NEOTESTAMENTARIO:

Nessuno dei nomi elencati di seguito – sia che si trovino scritti sulle insegne dei luoghi di culto, sia che identifichino ciascun membro di quelle confessioni – si trova nella Bibbia.

- CHIESA CATTOLICA ROMANA (Cattolici)
- CHIESA ORTODOSSA (Ortodossi)
- CHIESA LUTERANA (Luterani)
- CHIESA BATTISTA (Battisti)
- CHIESA PENTECOSTALE / FULL GOSPEL CHURCH (Pentecostali)

- CHIESA ANGLICANA / EPISCOPALE (Anglicani/Episcopaliani)
- CHIESA METODISTA (Metodisti)
- CHIESA MORMONE (Mormoni)
- SALA DEL REGNO (Testimoni di Geova)
- CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO (Avventisti)
- CHIESA MENNONITA (Mennoniti)
- CHIESA PRESBITERIANA (Presbiteriani)
- ESERCITO DELLA SALVEZZA (Sally Annes: depositi di risparmio / vendite di beneficenza)
- CHIESA RIFORMATA OLANDESE (Riformati)
- CHIESA VALDESE (Valdesi)
- CHIESE PROTESTANTI (Protestanti)
- CHIESE EVANGELICHE (Evangelici)
- CHIESE CALVINISTE (Calvinisti)
- SOCIETÀ DEGLI AMICI (Quaccheri)
- CHIESA O ASSEMBLEA DEI FRATELLI (“Fratelli stretti” o Darbisti / “Fratelli larghi”)
- ecc.

Dio non ha dato un nome alla chiesa, ma ha comandato che i discepoli di Cristo portino, come un titolo di onore, un solo nome: quello di ‘Cristiano’! (*Cfr.* Atti 11:26; 1Petros 4:16)

II. NELLA BIBBIA, LA CHIESA È RAPPRESENTATA IN MOLTI MODI DIFFERENTI:

A. MEDIANTE TERMINI DESCRITTIVI:

- la CHIESA (è il termine più usato: 56 volte; *cfr.* Atti 11:26);
- il CORPO, il CORPO DI CRISTO [corpo = chiesa] (usato più di 50 volte; *cfr.* Efesini 1:22-23; Colossesi 1:18; 1Corinzi 10:16-17; 12:27; Efesini 4:12);
- CHIESA DI DIO o ASSEMBLEA DI DIO (usato 12 volte: Atti 20:28; 1Corinzi 1:2; 10:32; 11:22; 15:9; 2Corinzi 1:1; Galati 1:13; 1Timoteo 3:5; 3:15; 1Corinzi 11:16; 1Tessalonicesi 2:14; 2Tessalonicesi 1:4);
- CHIESE DI CRISTO o ASSEMBLEE DI CRISTO (usato una sola volta: Romani 16:16);
- la VIA (usato 7 volte da Luca nel Libro degli Atti degli Apostoli: Atti 9:2; 18:25-26; 19:9, 23; 22:4; 24:14, 22; *cfr.* anche Giovanni 14:6);
- GREGGE (usato 4 volte: Atti 20:28, 29; 1Petros 5:2, 3);
- la SETTA, la SETTA DEI NAZARENI (usato 3 volte: Atti 24:5, 14; 28:22);
- CHIESA o ASSEMBLEA DEI PRIMOGENITI (Ebrei 12:23);
- CHIESE o ASSEMBLEE DEI SANTI (1Corinzi 14:33);
- CASA DI DIO (1Timoteo 3:15);
- CHIESA DEL DIO VIVENTE (1Timoteo 3:15);
- REGNO DI DIO (Colossesi 4:11, e molti altri passi del Nuovo Testamento);
- REGNO DEL SUO AMATO FIGLIO (Colossesi 1:13);
- REGNO DI CRISTO E DI DIO (Efesini 5:5);
- FAMIGLIA DI DIO / CASA DI DIO (1Timoteo 3:15);
- CHIESE DEI GENTILI (Romani 16:4) [espressione che ha subito obsolescenza, poiché indicava nel primo secolo le comunità di Cristiani di origine non ebraica, prevalentemente di cultura greca].

B. MEDIANTE INDICAZIONI CHE SI RIFERISCONO ALLA LOCALITÀ IN CUI UNA CHIESA SI TROVA OPPURE AL LUOGO IN CUI ESSA SI RADUNA:

- le chiese della Giudea che sono in Cristo (Galati 1:22);
- le chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea (1Tessalonicesi 2:14);
- la chiesa che era in Gerusalemme (Atti 8:1; Atti 11:22);
- la chiesa che era in Antiochia (Atti 13:1);
- la chiesa che è in Cencrea (Romani 16:1);
- la chiesa di Dio che è in Corinto (1Corinzi 1:2);
- le chiese dell'Asia (1Corinzi 16:19);
- le chiese della Galazia (1Corinzi 16:1; Galati 1:2);
- le chiese della Macedonia (2Corinzi 8:1);
- la chiesa dei Laodicesi (Colossesi 4:16);
- la chiesa dei Tessalonicesi (1Tessalonicesi 1:1);
- la chiesa dei Tessalonicesi, che è in Dio nostro Padre e nel Signore Gesù Cristo (2Tessalonicesi 1:1);
- la chiesa in Efeso (Apocalisse 2:1);
- la chiesa in Smirne (Apocalisse 2:8);
- la chiesa in Pergamo (Apocalisse 2:12);
- la chiesa in Tiatira (Apocalisse 2:18);
- la chiesa in Sardi (Apocalisse 3:1);
- la chiesa in Filadelfia (Apocalisse 3:7);
- la chiesa in Laodicea (Apocalisse 3:14);
- “la chiesa in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria” (Atti 9:31) [secondo la traduzione dal testo greco di base *Nestle-Aland*¹⁰]; oppure: “le chiese in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria” (Atti 9:31) [secondo la traduzione dal testo greco di base chiamato *Textus Receptus*¹¹];
- “la chiesa che si raduna in casa loro” (Romani 16:5; 1Corinzi 16:19); “la chiesa che si raduna in casa sua” (Colossesi 4:15); “la chiesa che si raduna in casa tua” (Filemone 2).

III. NEL I-II SECOLO D.C., CRISTIANI NON-ISPIRATI, PER RIFERIRSI ALLA CHIESA, UTILIZZARONO TERMINI DESCRITTIVI IN LINEA CON QUELLI CONTENUTI NELLA BIBBIA. ESSI IMITARONO IL MODELLO BIBLICO!

Clemente da Roma (m. ca. 100 d.C.), Ignazio di Antiochia (m. ca. 110 d.C.) e Policarpo di Smirne (ca. 69-155 d.C.), nell'indirizzare le loro epistole alle chiese, non scelsero un'unica denominazione, ma utilizzarono delle locuzioni descrittive sul modello biblico, generalmente facendo riferimento alla posizione geografica di ciascuna chiesa. Questa prassi rispecchia quella seguita dagli apostoli nella Bibbia.

¹⁰ La prima edizione stampata del Nuovo Testamento Greco fu prodotta da Erasmo da Rotterdam. Oggi il nome *Novum Testamentum Graece* fa comunemente riferimento alla edizione del Nestle-Aland (dal nome degli studiosi che la diressero), curata dall'*Institut für Neutestamentliche Textforschung* (“Istituto per la ricerca testuale del Nuovo Testamento”) di Munster, oggi giunta alla ventisettesima edizione (NA27).

¹¹ *Textus Receptus*, sebbene questa dicitura sia usata in generale in riferimento a un'intera serie di edizioni greche derivate dall'umanista e teologo olandese Erasmo da Rotterdam (1466 ca.-1536), il termine *Textus Receptus* indica due particolari edizioni del Nuovo Testamento: quella prodotta dal parigino Robert Stephanus nel 1550 e un'altra prodotta dai fratelli Elsevir ad Amsterdam nel 1624 (ripubblicata nel 1633). Il nome deriva da una frase contenuta nella prefazione dell'editore all'edizione del 1633 del testo degli Elsevir: “*textum ergo habes, nunc ab omnibus receptum*”, tradotta: “*ecco così che ora avete il testo ricevuto da tutti*”. Le due parole ‘textum’ e ‘receptum’ sono poi modificate dall'accusativo al nominativo per diventare ‘textus receptus’.

A. CLEMENTE DA ROMA scrisse una lettera alla chiesa in Corinto. Motivo della composizione di questa *Lettera ai Corinzi*, furono i disordini scoppiati nella chiesa della città greca, dove alcuni membri si erano ribellati contro gli anziani (o vescovi o pastori) della loro comunità, destituendoli arbitrariamente. Nella lettera, scritta intorno al 96 d.C., Clemente esortava i membri di quella chiesa locale alla concordia, biasimando i personalismi e le ambizioni dei singoli. La lettera inizia con le parole:

- “La chiesa di Dio che è in Roma alla chiesa di Dio che è a Corinto”.

B. IGNAZIO DI ANTIOCHIA morì martire a Roma, versando il proprio sangue nel circo, dilaniato dalle belve, intorno all’anno 110 d.C. Venne deportato dalla Siria a Roma al tempo dell’imperatore Traiano. Durante il viaggio, scrisse sette lettere, nei cui iniziali saluti si legge quanto segue:

- “Ignazio [...] alla chiesa che è in Efeso dell’Asia”
- “Ignazio [...] alla chiesa in Magnesia vicino al Meandro¹²”
- “Ignazio [...] alla chiesa santa che è in Tralli¹³ dell’Asia”
- “Ignazio [...] alla chiesa amata e illuminata [...] nella terra di Roma”
- “Ignazio [...] alla chiesa di Dio Padre e di Gesù Cristo che è in Filadelfia¹⁴ d’Asia”
- “Ignazio [...] alla chiesa di Dio Padre e dell’amato Gesù Cristo [...] che sta a Smirne dell’Asia”
- “Ignazio [...] a Policarpo, vescovo della chiesa in Smirne”.

C. POLICARPO DI SMIRNE scrisse intorno alla metà del II secolo d.C. una lettera alla chiesa in Filippi¹⁵, che inizia con queste parole:

- “Policarpo [...] alla chiesa di Dio che dimora in Filippi”.

D. Una lettera, che descrive il martirio di Policarpo, scritta intorno al 155 d.C. e inviata dalla chiesa in Smirne alla chiesa in Filomelio¹⁶, inizia con le seguenti parole:

- “La chiesa di Dio che dimora a Smirne alla chiesa di Dio che è a Filomelio”¹⁷.

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Perch%C3%83%C2%A9%20Dio%20non%20ha%20mai%20dato%20un%20nome%20alla%20chiesa.pdf>

¹² Magnesia al Meandro era un’antica città greca in Asia Minore sul fiume Meandro a monte di Efeso, nei pressi dell’odierna città di Germencik in Turchia.

¹³ Tralles o Tralle o Tralli era un’antica città dell’Asia Minore, nella valle del Meandro: fu ricompresa nella regione della Caria e poi della Lidia.

¹⁴ Filadelfia di Lidia, città dell’Anatolia ai piedi del monte Tmolos, fondata nel 150 a.C. circa da Attalo II Filadelfo, re di Pergamo. È famosa per essere stata una delle sette chiese d’Asia citate nell’Apocalisse.

¹⁵ Filippi, antica città della Tracia, prossima alla Macedonia e non distante dal mare Egeo. Fu la prima città d’Europa ad essere evangelizzata dall’apostolo Paolo, che alla chiesa in Filippi indirizzò una delle sue epistole.

¹⁶ Filomelio, corrispondente alla città di Akşehir nell’odierna Turchia, centro dell’omonimo distretto della provincia di Konya.

¹⁷ Eusebio di Cesarea, *Storia Ecclesiastica* 1, Editrice Città Nuova, Roma, 2005, p. 212.